

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

CONGIUNTURA IN CHIAROSCURO MA IL MERCATO AUTO TIENE

MERCATO AUTO ITALIA

BENE FEBBRAIO (+14%)

a pagina 3

MERCATO AUTO EUROPA

LIEVE SEGNALE POSITIVO (+1,7%)

a pagina 8

CONGIUNTURA

RIPRESA A RISCHIO

a pagina 10

MARCHE	FEBBRAIO			GENNAIO - FEBBRAIO		
	2026	2025	VAR. % 26/25	2026	2025	VAR. % 26/25
FIAT	21.077	14.754	42,86	40.239	30.657	31,26
TOYOTA	11.177	11.085	0,83	21.308	21.186	0,58
VOLKSWAGEN	10.545	10.172	3,67	19.321	18.689	3,38
RENAULT	7.849	5.864	33,85	14.319	11.979	19,53
PEUGEOT	7.430	7.663	-3,04	14.554	14.907	-2,37
AUDI	7.146	5.591	27,81	14.164	12.430	13,95
BMW	6.836	6.371	7,30	13.229	12.741	3,83
JEEP	6.774	6.296	7,59	12.745	12.188	4,57
DACIA	6.189	10.290	-39,85	12.980	21.755	-40,34
MG	5.500	4.643	18,46	9.740	8.774	11,01
CITROEN	5.440	6.376	-14,68	11.137	11.917	-6,55
LEAPMOTOR	5.008	218	2197,25	6.126	379	1516,36
FORD	4.453	5.381	-17,25	9.354	10.592	-11,69
MERCEDES	4.193	4.358	-3,79	9.707	8.589	13,02
BYD	4.110	1.349	204,67	7.661	2.176	252,07
OPEL	4.019	3.036	32,38	7.721	6.363	21,34
SKODA	3.976	3.468	14,65	7.256	6.496	11,70
NISSAN	3.920	4.073	-3,76	7.328	7.211	1,62
HYUNDAI	3.832	4.059	-5,59	7.415	7.819	-5,17
KIA	3.822	3.426	11,56	7.498	7.382	1,57
SUZUKI	3.130	2.931	6,79	5.334	5.673	-5,98
OMODA/JAECOO	2.960	523	465,97	5.456	1.069	410,38
ALFA ROMEO	2.264	2.308	-1,91	4.350	4.585	-5,13
DR/EVO	2.039	2.224	-8,32	4.150	4.343	-4,44
CUPRA	1.871	1.421	31,67	3.584	2.549	40,60
MINI	1.592	1.210	31,57	2.919	2.153	35,58
MAZDA	1.133	861	31,59	2.331	1.822	27,94
VOLVO	1.127	1.232	-8,52	2.406	2.336	3,00
HONDA	1.045	781	33,80	2.052	1.443	42,20
SEAT	1.034	589	75,55	1.478	1.273	16,10
LANCIA	986	926	6,48	2.013	1.816	10,85
TESLA MOTORS	786	844	-6,87	1.499	1.252	19,73
LAND ROVER	643	649	-0,92	1.270	1.295	-1,93
LEXUS	540	578	-6,57	1.110	1.100	0,91
PORSCHE	483	488	-1,02	880	1.080	-18,52
EMC	412	237	73,84	811	401	102,24
SUBARU	200	197	1,52	382	308	24,03
MASERATI	96	167	-42,51	162	321	-49,53
ALTRE	1.697	1.326	27,98	3.384	2.637	28,33
TOTALE	157.334	137.965	14,04	299.373	271.686	10,19

	INDICE	
Immatricolazioni Italia	2	Congiuntura
Mercato auto Italia	3	Indici di fiducia
Inchiesta CSP auto nuove	4	Benzina e gasolio auto
Inchiesta CSP auto usate	6	Consumi, spesa, gettito, componente
Mercato auto UE Occ.	8	industriale carburanti
Immatricolazioni auto UE Occ.	9	Indagini Speciali CSP

DATI e ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

Anno XXXI n. 361

Direttore Responsabile: **Gian Primo Quagliano**

Redattore Capo: **Barbara Bonafede**

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione: Uvet Events Srl - Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna
Tel. 051/271710 E-mail: info@centrostudipromotor.com

Per l'auto partenza positiva, ma prospettive incerte

VENDITE AUTO: FEBBRAIO +14%, PRIMO BIMESTRE +10,2%

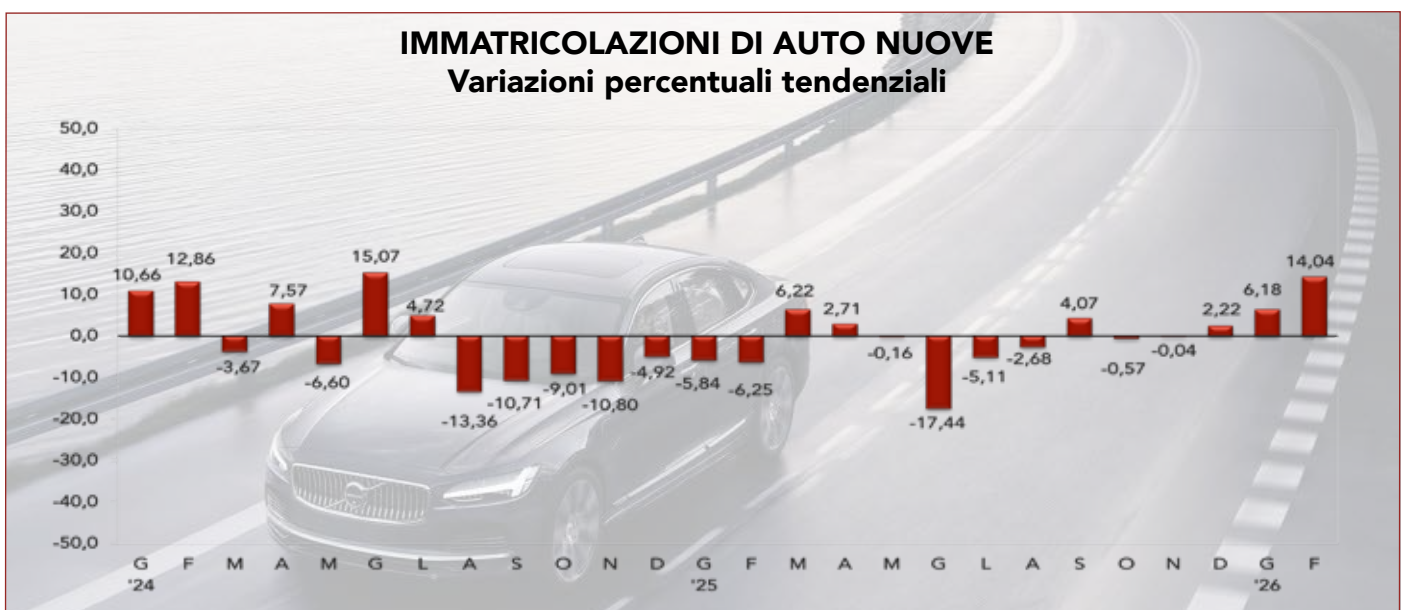
In febbraio sono state immatricolate in Italia 157.334 autovetture con una crescita sullo stesso mese del 2025 del 14%. Questo risultato positivo è stato influenzato, almeno in parte, dagli incentivi per l'acquisto di auto elettriche prenotate in ottobre e immatricolate nei mesi successivi, febbraio compreso, mese quest'ultimo in cui le elettriche, secondo le elaborazioni dell'Unrae, hanno toccato una quota sul totale delle immatricolazioni del 7,9%. Con il risultato di febbraio il consuntivo delle immatricolazioni nel primo bimestre di quest'anno è stato di 299.373 con un incremento sullo stesso periodo del 2025 del 10,2%, ma con un calo del 12,9% sullo stesso periodo del 2019, cioè sulla situazione ante-pandemia. Se il mercato italiano riuscisse a mantenere nell'intero 2026 il tasso di crescita del primo bimestre, le immatricolazioni potrebbero arrivare a quota 1.681.346, che sarebbe il volume più alto realizzato dopo il crollo del 2020 dovuto, come è noto,

alla pandemia. Come si è detto, i risultati di gennaio e di febbraio sono stati però positivamente influenzati dalle immatricolazioni di auto elettriche prenotate in ottobre usufruendo degli incentivi e al momento non si vede che cosa nell'anno in corso possa sostituire la spinta degli appena citati incentivi che sono in via di rapidissimo esaurimento.

Dall'inchiesta congiunturale mensile di febbraio condotta dal Centro Studi Promotor sui concessionari auto emerge, tra l'altro, che gli intervistati non sono particolarmente ottimisti sull'andamento delle vendite nei prossimi mesi. In particolare, il 55% dei concessionari intervistati dichiara che in febbraio l'affluenza di visitatori nelle show room è stata bassa, mentre il 55% dichiara che, sempre in febbraio, il livello degli ordini acquisiti è stato insoddisfacente e per quanto riguarda il futuro a tre/quattro mesi il 66% degli intervistati si attende stabilità delle vendite sui livelli attuali, mentre il 23% si attende

un peggioramento. Dalla stessa fonte emerge che il 58% dei concessionari interpellati ritiene che i principali fattori di freno per il mercato italiano dell'auto siano in questo momento la situazione economica generale, il livello dei prezzi delle autovetture e l'incertezza per la transizione energetica. Nessuno di questi fattori negativi sembra essere destinato ad evolvere positivamente nei prossimi mesi per cui è assai probabile che il mercato dell'auto italiano nel 2026 si attesterà intorno al livello raggiunto nel 2025.

In questo quadro, non certo esaltante, si inseriscono anche i dati sull'andamento delle vendite al pubblico di auto usate, che, negli anni che hanno seguito la pandemia, si sono mantenute su livelli elevati in quanto molti acquirenti che prima della pandemia si rivolgevano al mercato dell'auto nuova, ripiegavano sul mercato dell'auto usata, mercato che però ora, dopo un periodo positivo, comincia a dare segni di cedimento.



In febbraio spazzati via i buoni risultati di gennaio

IN PEGGIORAMENTO AFFLUENZA, ORDINI E PREVISIONI A BREVE



Il risultato ottenuto dal mercato dell'auto in febbraio non trova riscontro nei giudizi raccolti dal Centro Studi Promotor

in occasione della consueta indagine congiunturale mensile di fine mese. Il quadro che emerge è infatti fortemente influenzato dalla fine degli incentivi soprattutto per quanto riguarda l'affluenza nei saloni di vendita e la raccolta di ordini. Vediamo qui di seguito i principali risultati dell'inchiesta.

AFFLUENZA. In netto peggioramento sono in febbraio i giudizi dei concessionari sull'affluenza di visitatori nelle show room delle concessionarie. Scende infatti al 9% dal 17% di gennaio la quota degli intervistati che dichiarano alti livelli di affluen-

za. Scendono di un punto invece le indicazioni di normalità (dal 37% di gennaio al 36%), mentre aumenta la percentuale di coloro che valutano in diminuzione l'affluenza nelle show room (dal 46% di gennaio al 55% di febbraio). Il saldo tra valutazioni positive e negative scende a -46 da -29 di gennaio.

ORDINI. Decisamente negativo anche il quadro dell'acquisizione di ordini. In particolare in febbraio il 55% degli operatori ha considerato basso il risultato conseguito rispetto al 43% di gennaio, mentre il 32% ha ritenuto nella norma il volume della raccolta e solo il 13% (era il 23% in gennaio) ha espresso valutazioni positive. Il saldo si porta così a quota -42 da -20 di gennaio.

GIACENZE. In febbraio sale al 23% la quota di operatori che valuta alto il livello di invenduto contro il 15% di

gennaio. Passano invece dal 70% di gennaio al 62% di febbraio coloro che valutano il livello di giacenze normali e restano stabili al 15% i concessionari che ritengono il livello di invenduto basso. Il saldo passa da 0 di gennaio a +8 di febbraio.

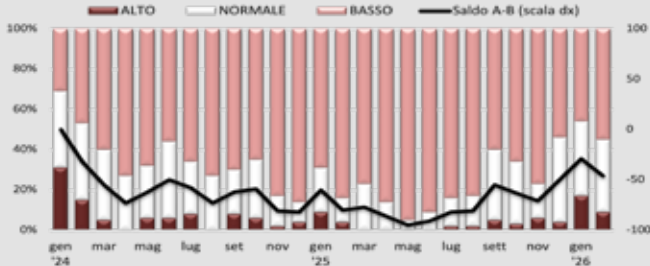
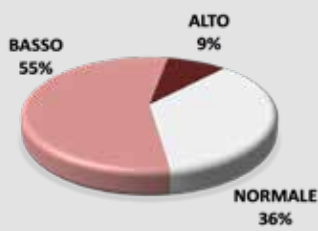
PREVISIONI. Il miglioramento delle attese di vendita a tre/quattro mesi emerso nell'inchiesta di dicembre è lievemente peggiorato in gennaio accusa un nuovo pesante calo nella rilevazione di febbraio. In febbraio la quota di concessionari che ipotizzano un aumento della domanda a tre/quattro mesi è pari all'11% contro il 17% di gennaio e al 22% di dicembre, mentre coloro che prevedono stabilità passano al 66% e coloro che si attendono domanda in calo salgono al 23% dal 16% di gennaio. Il saldo tra valutazioni positive e negative è pari a -12 contro il +1 di gennaio e -7 di dicembre.

INCHIESTA CSP AUTO NUOVE - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	AFFLUENZA				ORDINI				REDDITIVITÀ				GIACENZE				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
F 2025	4	12	84	-80	4	17	79	-75	0	31	69	-69	40	53	7	33	2	45	53	-51	19	67	14	5
M	0	23	77	-77	2	29	69	-67	0	35	65	-65	40	54	6	34	4	51	45	-41	35	49	16	19
A	0	14	86	-86	0	11	89	-89	0	32	68	-68	44	54	2	42	0	49	51	-51	21	71	8	13
M	0	5	95	-95	0	3	97	-97	0	22	78	-78	45	50	5	40	7	38	55	-48	15	64	21	-6
G	0	9	91	-91	0	11	89	-89	0	21	79	-79	53	44	3	50	4	47	49	-45	19	67	14	5
L	2	14	84	-82	4	14	82	-78	0	20	80	-80	47	53	0	47	7	44	49	-42	20	67	13	7
A	2	15	83	-81	4	13	83	-79	2	30	68	-66	50	46	4	46	6	50	44	-38	19	68	13	6
S	5	35	60	-55	9	24	67	-58	0	26	74	-74	43	52	5	38	12	44	44	-32	7	74	19	-12
O	3	31	66	-63	6	23	71	-65	0	37	63	-63	29	68	3	26	6	28	66	-60	16	74	10	6
N	6	17	77	-71	6	11	83	-77	0	31	69	-69	27	65	8	19	10	48	42	-32	8	79	13	-5
D	4	42	54	-50	9	39	52	-43	0	48	52	-52	26	63	11	15	22	49	29	-7	25	57	18	7
G 2026	17	37	46	-29	23	34	43	-20	2	47	51	-49	15	70	15	0	17	67	16	1	15	77	8	7
F	9	36	55	-46	13	32	55	-42	4	34	62	-58	23	62	15	8	11	66	23	-12	9	72	19	-10

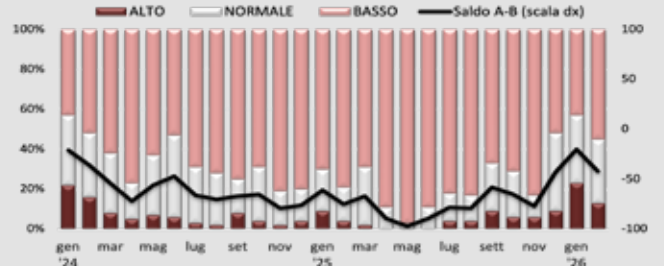
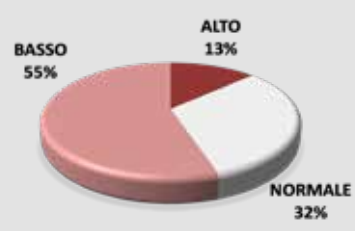
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



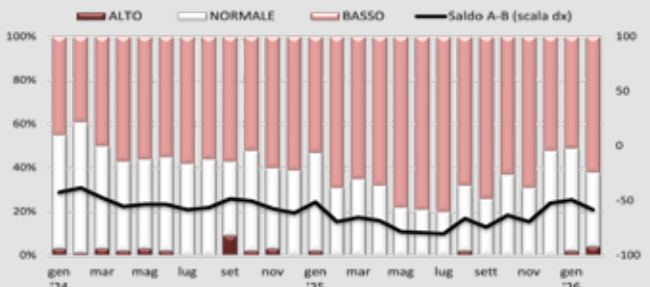
**LIVELLO DEGLI ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



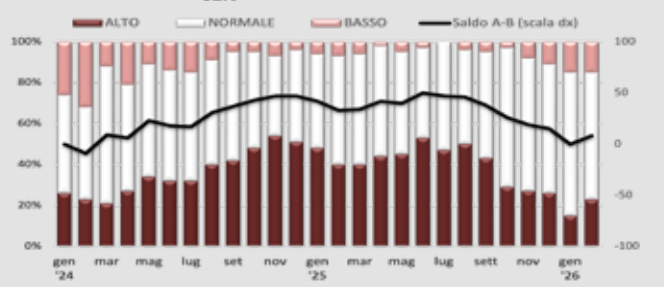
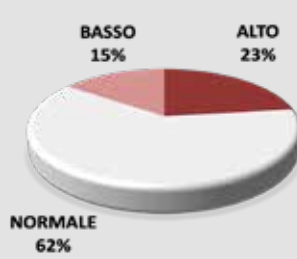
**REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



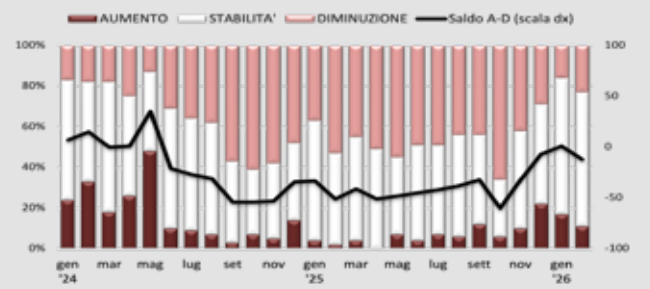
**LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



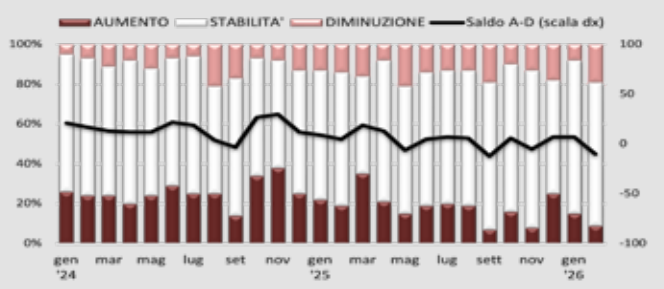
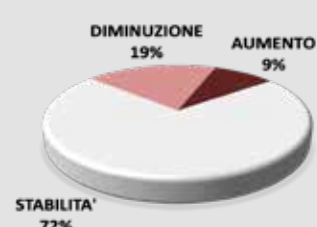
**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



**PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



Vendite in leggero calo, ma...

GIUDIZI DEI CONCESSIONARI MODERATAMENTE OTTIMISTI



Lieve flessione in febbraio (-0,2% rispetto al febbraio 2025), secondo i dati diffusi dall'ACI nel suo bollettino mensile AutoTrend per i passaggi di proprietà di autovetture al netto delle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale). Nel mese infatti ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute 178 usate. Sempre in febbraio si è registrato un incremento per le radiazioni di autovetture del 4,4% rispetto a febbraio 2025. Il tasso unitario di sostituzione è stato pari a 0,66 nel mese di febbraio (ogni 100 auto nuove immatricolate ne sono state radiate 66) e a 0,71 nel primo bimestre dell'anno (ogni 100 auto nuove immatricolate ne sono state radiate 71). Dall'indagine congiuntu-

rale mensile del CSP di fine febbraio emerge comunque un lieve ottimismo nei giudizi espressi dai concessionari. Vediamo qui di seguito nel dettaglio alcuni degli aspetti rilevati.

CONSEGNE. In lieve miglioramento in febbraio sono i giudizi dei concessionari sulle consegne di auto usate. Sale infatti al 15% dal 10% di gennaio la quota di coloro che hanno valutato alto il livello delle vendite. Piccole diminuzioni invece si registrano sia nei giudizi di normalità delle vendite (da 63% di gennaio al 60% di febbraio) sia nei giudizi di diminuzione delle consegne (dal 27% di gennaio al 25%). Il saldo sale portandosi da -17 di gennaio a -10 di febbraio.

AFFLUENZA. In febbraio emerge un lieve miglioramento nei giudizi dei concessionari sull'affluenza di visitatori negli spazi di vendita dedicati alle auto usate. In febbraio il 15%

degli operatori interpellati giudica l'affluenza in aumento rispetto all'8% di gennaio. Passano invece al 29% dal 25% di gennaio la quota di coloro che valutano bassa l'affluenza di potenziali interessati, mentre diminuiscono dal 67% di gennaio al 56% i giudizi di normalità degli operatori. Il saldo tra valutazioni positive e negative sale così a -14 da -17 di gennaio.

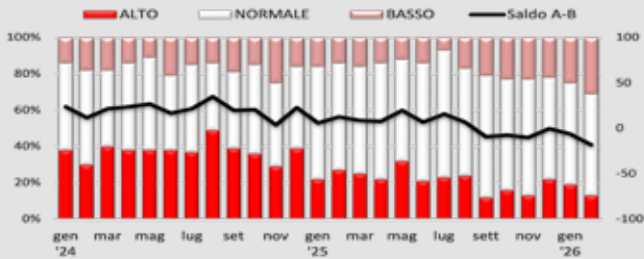
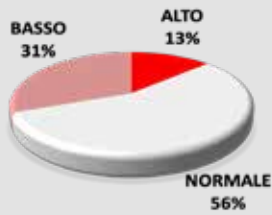
PREVISIONI. Le valutazioni sulle prospettive di vendita raccolte in febbraio per i prossimi tre/quattro mesi sono in miglioramento. Sale infatti dal 19% di gennaio al 24% di febbraio la percentuale di operatori che prevedono vendite in aumento. Il 69% (67% in gennaio) valuta invece stabili le prospettive future, mentre sono in decisa diminuzione (dal 14% di gennaio al 7% di febbraio) coloro che prevedono un calo delle consegne. Il saldo sale a +17 da +5 di gennaio.

INCHIESTA CSP AUTO USATO - SERIE STORICHE VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI

	LIVELLI ATTUALI												PREVISIONI											
	CONSEGNE				AFFLUENZA				GIACENZE				REDDITIVITÀ				CONSEGNE				PREZZI			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
F 2025	12	48	40	-28	5	50	45	-40	27	59	14	13	7	56	37	-30	7	74	19	-12	10	57	33	-12
M	12	53	35	-23	12	49	39	-27	25	59	16	9	8	55	37	-29	10	74	16	-6	14	66	20	-6
A	5	59	36	-31	8	52	40	-32	22	64	14	8	5	66	29	-24	7	67	26	-19	6	68	26	-20
M	4	37	59	-55	4	41	55	-51	32	56	12	20	4	68	28	-24	14	57	29	-15	10	62	28	-18
G	0	49	51	-51	0	42	58	-58	21	65	14	7	7	60	33	-26	11	79	10	1	10	65	25	-15
L	4	50	46	-42	2	48	50	-48	23	70	7	16	6	53	41	-26	15	68	17	-2	6	61	33	-27
A	6	48	46	-40	7	39	54	-47	24	59	17	7	4	67	-35	-25	16	62	22	-6	16	60	24	-8
S	14	53	33	-19	12	49	39	-27	12	67	21	-9	2	67	31	-29	19	60	21	-2	5	69	26	-21
O	10	55	35	-25	9	50	41	-32	16	61	23	-7	0	68	32	-32	9	63	28	-19	7	74	19	-12
N	2	44	54	-52	2	44	54	-52	13	64	23	-10	0	64	36	-36	13	60	27	-14	8	69	23	-15
D	9	58	33	-24	4	65	31	-27	22	56	22	0	11	59	30	-19	11	76	13	-2	19	60	21	-2
G 2026	10	63	27	-17	8	67	25	-17	19	56	25	-6	4	69	27	-23	19	67	14	5	8	75	17	-9
F	15	60	25	-10	15	56	29	-14	13	56	31	-18	10	65	25	-15	24	69	7	17	13	67	20	-7

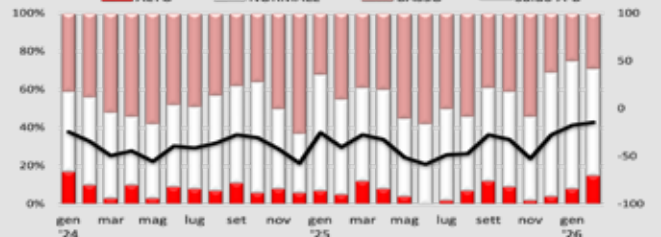
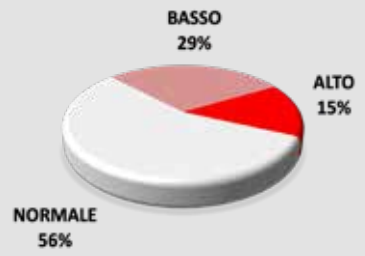
**LIVELLO DELLE CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



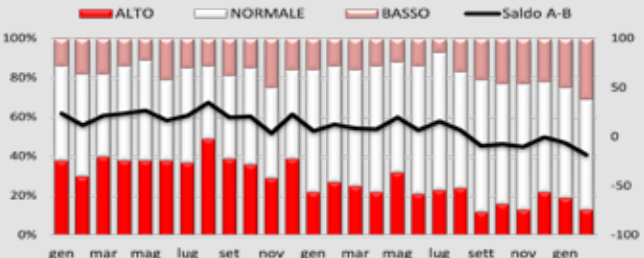
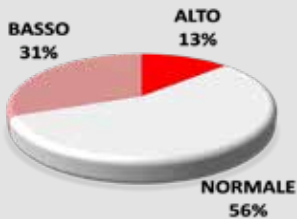
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



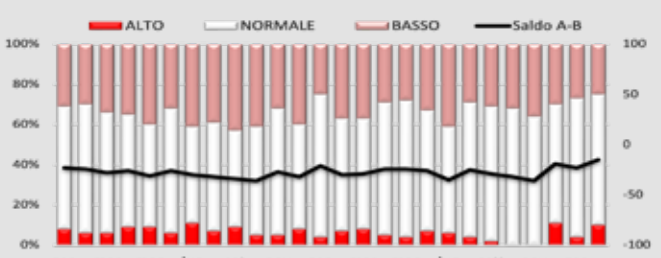
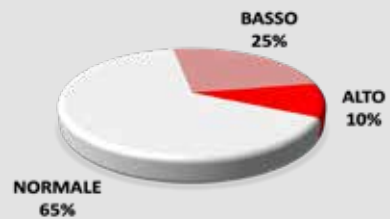
**LIVELLO DELLE GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



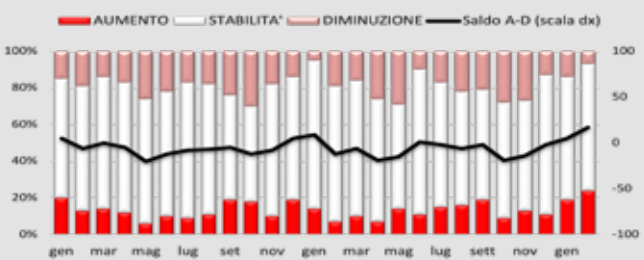
**REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



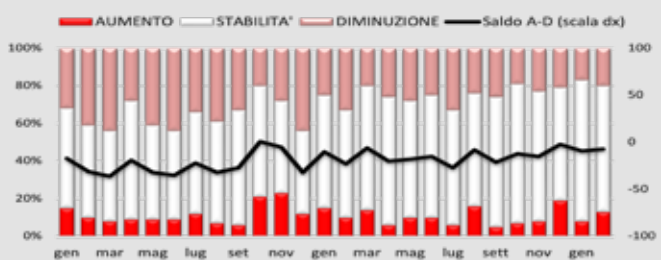
**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



**PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

FEBBRAIO 2026



Vendite auto in Europa Occidentale

IMMATRICOLAZIONI GENNAIO-FEBBRAIO: -1% SUL 2025, -18,3% SUL 2019



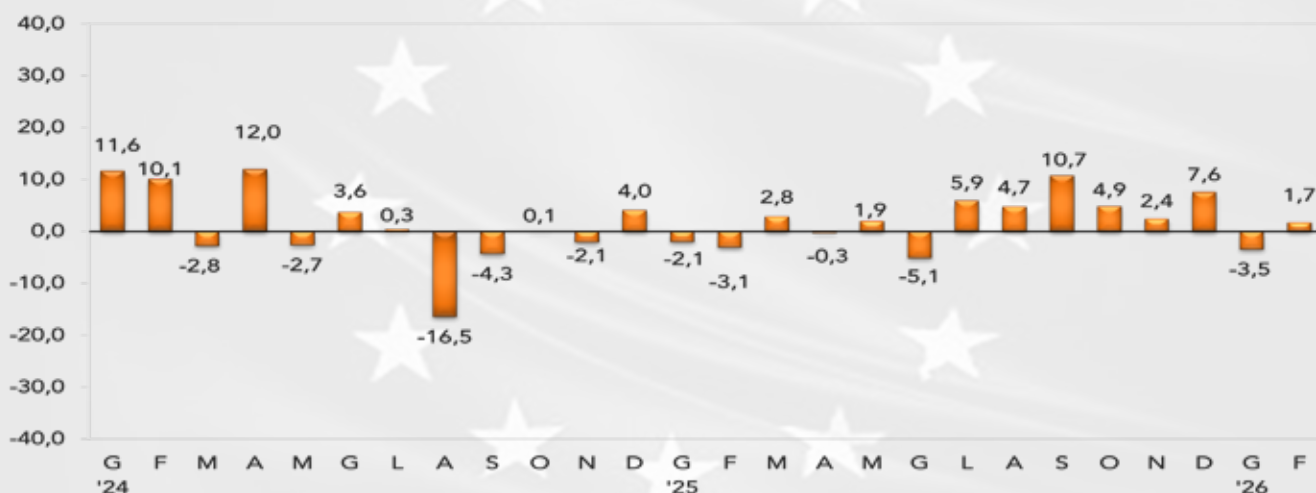
Nel primo bimestre del 2026 le immatricolazioni di autovetture in Europa Occidentale (UE+EFTA+UK)

sono state 1.940.321 con un calo sullo stesso periodo del 2025 dell'1%, ma con un calo ben più sostenuto (-18,3%) nei confronti dei livelli del 2019, cioè dei livelli ante-crisi, che rimangono il primo obiettivo da raggiungere per il ritorno alla normalità del mercato dell'auto dell'Europa Occidentale come già è avvenuto nel resto del mondo. Considerando i cinque maggiori mercati nazionali dell'Europa Occidentale, il calo maggiore, rispetto al primo bimestre dello scorso anno, riguarda la Francia (-11,1%), seguita dalla Germania (-1,4%). Negli altri paesi che fanno parte del gruppo dei cinque maggiori si registrano invece crescite (Spagna + 4,6%, Regno Unito +4,8% e Italia +10,2%). Il confronto con

la situazione ante-crisi, cioè con il 2019, è comunque negativo per tutti i cinque paesi con un calo del 30,4% per la Francia, del 24,2% per la Germania, del 13% per l'Italia, del 12,4% per la Spagna e del 3,6% per il Regno Unito. Interessante, dato l'impegno per la transizione energetica, è il confronto tra la quota delle auto elettriche nei cinque maggiori mercati dell'Europa Occidentale in questo primo scorcio del 2026. In testa alla classifica vediamo la Francia con una quota del 27,5% seguita da Germania e Regno Unito, entrambe con il 22%, e quindi dalla Spagna con il 9% e dall'Italia con il 7,3%. Degni di nota, nei dati diffusi dall'Acea, sono anche i dati relativi alle auto ibride plug-in, cioè ibride con la possibilità di ricarica delle batterie dall'esterno, soluzione questa che si sta sempre più rivelando come una possibile alternativa all'auto elettrica. Per il mercato dell'area nel suo complesso la quota delle elettriche è decisamente più elevata di quella delle ibride

plug-in in quanto è del 19,6% contro il 10,1% delle plug-in, ma il tasso di crescita in questo primo bimestre del 2026 è del 32,7% per le plug-in contro il 14,8% delle elettriche. In particolare, Mike Hawes, Amministratore Delegato di SMMT (Society of Motor Manufacturers and Traders UK) ha dichiarato che il mercato delle auto nuove del Regno Unito continua a migliorare e anche i volumi dei veicoli elettrici stanno crescendo, sebbene la quota di mercato rimanga deludente. I produttori hanno già investito miliardi in nuovi modelli e in sconti per stimolare la domanda, oltre al supporto dato dal sussidio governativo per le auto elettriche, ma le circostanze non sono cambiate come ci si attendeva. È necessaria una revisione delle modalità di transizione, che deve essere completata con urgenza, poiché si prevede che la fiducia degli acquirenti si indebolirà ulteriormente nel Regno Unito a causa dei piani per l'introduzione di una tassa di circolazione per i veicoli elettrici (eVED) a partire dal 2028.

IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA+EFTA+UK
Variazioni percentuali tendenziali



PAESE	FEBBRAIO			GENNAIO - FEBBRAIO		
	2026	2025	26/25	2026	2025	26/25
Austria	21.288	19.619	+8,5	44.217	40.067	+10,4
Belgio	37.075	40.161	-7,7	70.072	80.755	-13,2
Bulgaria	3.766	3.391	+11,1	6.984	7.386	-5,4
Croazia	4.867	4.245	+14,7	8.831	8.717	+1,3
Cipro	1.145	1.284	-10,8	2.438	2.849	-14,4
Repubblica Ceca	18.591	17.773	+4,6	36.634	37.120	-1,3
Danimarca	11.933	11.611	+2,8	24.735	22.439	+10,2
Estonia	1.138	624	+82,4	2.497	1.155	+116,2
Finlandia	4.949	4.786	+3,4	10.411	10.531	-1,1
Francia	120.764	141.570	-14,7	227.921	256.243	-11,1
Germania	211.262	203.434	+3,8	405.243	411.074	-1,4
Grecia	10.015	9.818	+2,0	20.102	20.477	-1,8
Ungheria	10.729	10.579	+1,4	19.016	19.705	-3,5
Irlanda	14.963	13.994	+6,9	49.485	47.493	+4,2
Italia	157.248	137.922	+14,0	299.239	271.563	+10,2
Lettonia	1.443	1.398	+3,2	2.953	2.741	+7,7
Lituania	2.593	2.532	+2,4	5.426	5.368	+1,1
Malta	4.400	4.111	+7,0	7.739	7.829	-1,1
Lussemburgo	521	303	+71,9	1.080	706	+53,0
Olanda	22.380	27.627	-19,0	50.366	60.251	-16,4
Polonia	47.462	44.795	+6,0	87.743	89.043	-1,5
Portogallo	20.541	19.463	+5,5	37.380	33.967	+10,0
Romania	8.965	11.850	-24,3	16.892	23.770	-28,9
Slovacchia	6.151	6.205	-0,9	11.742	12.810	-8,3
Slovenia	4.825	4.372	+10,4	9.966	9.387	+6,2
Spagna	97.082	90.342	+7,5	170.186	162.676	+4,6
Svezia	19.341	19.608	-1,4	35.382	39.240	-9,8
UNIONE EUROPEA	865.437	853.417	+1,4	1.664.680	1.685.362	-1,2
Islanda	815	655	+24,4	2.200	1.250	+76,0
Norvegia	7.272	8.949	-18,7	9.490	18.292	-48,1
Svizzera	15.697	16.212	-3,2	29.724	31.000	-4,1
EFTA	23.784	25.816	-7,9	41.414	50.542	-18,1
Regno Unito	90.100	84.064	+7,2	234.227	223.409	+4,8
EU + EFTA + UK	979.321	963.297	+1,7	1.940.321	1.959.313	-1,0

L'economia italiana nella morsa dei conflitti

LA CRESCITA DEL PIL DELLO 0,5% NON POTREBBE BASTARE

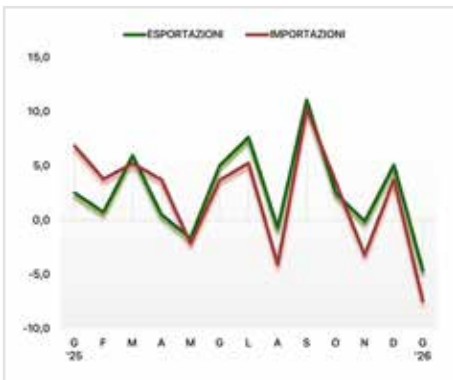
COMMERCIO AL DETTAGLIO
A PREZZI CORRENTI - DATI GREZZI



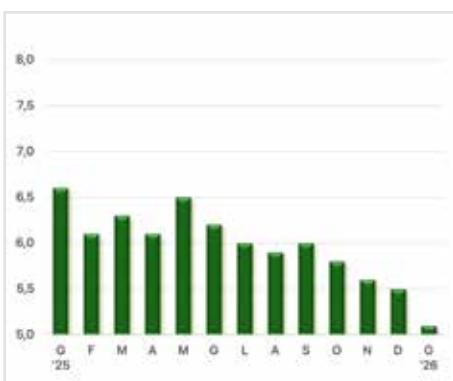
PRODUZIONE INDUSTRIALE
INDICE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO



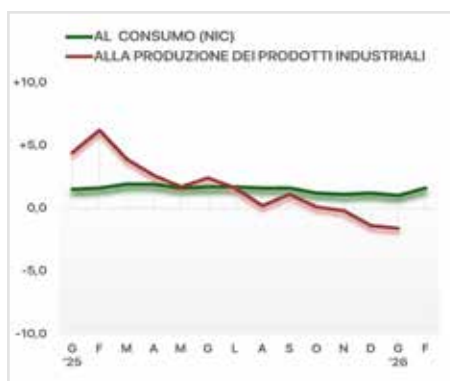
COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



TASSO DI DISOCCUPAZIONE
DATI DESTAGIONALIZZATI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



FATTURATO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



Nel 2025 il Pil italiano è aumentato dello 0,5% rispetto al 2024. L'incremento è stato sostenuto principalmente dalla domanda interna (+1,5 punti), mentre la domanda estera ha esercitato un lieve apporto negativo (-0,7 punti). Nel quarto trimestre il Pil italiano (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) ha registrato una crescita congiunturale dello 0,3%. L'incremento è stato superiore a quello della Francia (+0,2%), analogo a quello della Germania (+0,3%), ma inferiore a quello della Spagna (+0,8%). Le prospettive dell'economia mondiale all'inizio del 2026 sono caratterizzate da un'elevata incertezza, alimentata da crisi geopolitiche e mutamenti strutturali nelle politiche commerciali.

CONSUMI. Le vendite al dettaglio in gennaio 2026 hanno registrato, rispetto a dicembre, una crescita in valore dello 0,6% e in volume dello 0,4%. L'aumento riguarda soprattutto i beni alimentari (+1,1% in valore e +0,9% in volume), mentre è modesto per quelli non alimentari (+0,2% in valore e +0,1% in volume).

PREZZI. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) al lordo dei tabacchi, determinato dall'Istat, in febbraio registra una crescita dello 0,7% rispetto a gennaio e dell'1,5% rispetto a febbraio 2025.

PRODUZIONE INDUSTRIALE. In gennaio l'indice della produzione industriale, al netto degli effetti di calendario, cala dello 0,6% rispetto a gennaio 2025. I settori di attività economica che hanno registrato i maggiori incrementi tendenziali sono stati la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+14,4%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+7,1%) e l'attività estrattiva (+3,4%). Viceversa, le flessioni più accentuate si sono osservate nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-12,9%), nella fabbricazione di prodotti chimici (-7,2%) e nelle altre industrie manifatturiere (-5,7%).

COMMERCIO ESTERO. In gennaio, rispetto a dicembre, si registra un calo delle importazioni dell'1,3%, mentre le esportazioni accusano una lievissima contrazione (-0,1%). In termini tendenziali invece, cioè rispetto a gennaio 2025, il calo è più sostenuto sia per le importazioni (-7,4%) che per le esportazioni (-4,6%). Il saldo della bilancia commerciale è positivo per 1.089 milioni, ma in calo di 288 milioni di euro rispetto a gennaio 2025.

OCCUPAZIONE. In gennaio il tasso di disoccupazione registra un calo dello 0,4% su dicembre e dell'1,4% su gennaio 2025. Il tasso di occupazione invece sale dello 0,2% su dicembre, mentre rimane invariato rispetto a gennaio 2025.

In un quadro di generale pessimismo

CONSUMATORI IN CONTROTENDENZA

In febbraio solo due dei principali indicatori di fiducia utili per le analisi sul mercato dell'auto sono in crescita. Migliorano infatti l'indice di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat e l'indice di fiducia degli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor. In peggioramento è invece l'indice di fiducia delle imprese.

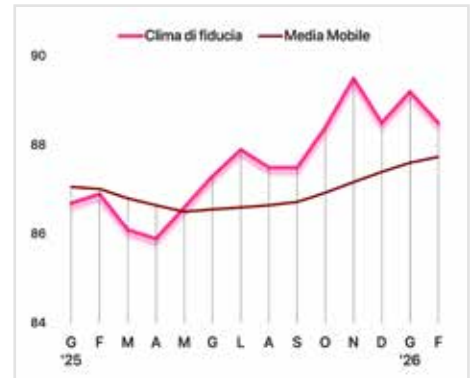
OPERATORI SETTORE AUTO. In febbraio battuta d'arresto per l'indice di fiducia degli operatori auto determinato dal CSP. L'indice cala di 2,9 punti e si porta a quota 41,40 da quota 44,30 di gennaio. Prosegue così l'andamento altalenante dell'indice, andamento che riflette l'instabilità che sta caratterizzando il mercato dell'auto italiano negli ultimi mesi.

CONSUMATORI. L'indice di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat in febbraio cresce per il terzo mese consecutivo passando da quota 96,8 a quota 97,4 (+0,6 punti). Tra i consumatori, si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni sul clima economico che sale di 1,7 punti (da quota 97,4 a 99,1), sul clima futuro che aumenta di 0,8 punti (da quota 92,3 a 93,1), sul clima corrente che cresce di 0,6 punti (da quota 100,1 a

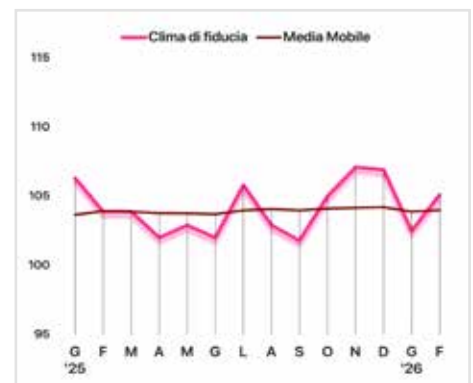
100,7) e sul clima personale che cresce solamente di 0,2 punti (da quota 96,6 a quota 96,8). Tra le componenti dell'indice si registra un miglioramento nei giudizi e nelle attese sulla situazione economica dell'Italia, ma un peggioramento nei giudizi e nelle attese sulla situazione economica delle famiglie.

IMPRESE. L'indice di fiducia delle imprese, determinato sempre dall'Istat, registra invece un lieve calo (-0,3 punti) passando da quota 97,7 di gennaio a quota 97,4. L'indice di fiducia aumenta nelle costruzioni di 3,2 punti (da quota 99,9 a 103,1) e nel commercio al dettaglio di 2,6 punti (da quota 102,5 a 105,1), mentre è in calo nella manifattura di 0,7 punti (da quota 89,2 a 88,5) e nei servizi di mercato di 1,3 punti (da quota 103,5 a 102,2). Nelle costruzioni si registra un miglioramento sui giudizi e/o i piani di costruzione e sulle attese sull'occupazione. Anche per il commercio si registrano miglioramenti sui giudizi e sulle attese di vendita. Per la manifattura invece vi è un peggioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. Per i servizi di mercato il peggioramento riguarda i giudizi sugli ordini, sull'andamento degli affari e sulle attese sugli ordini.

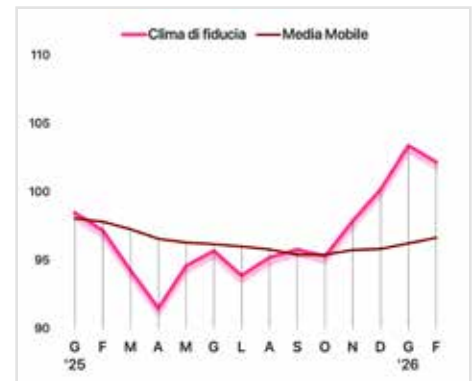
INDICE DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



INDICE DI FIDUCIA COMMERCIO



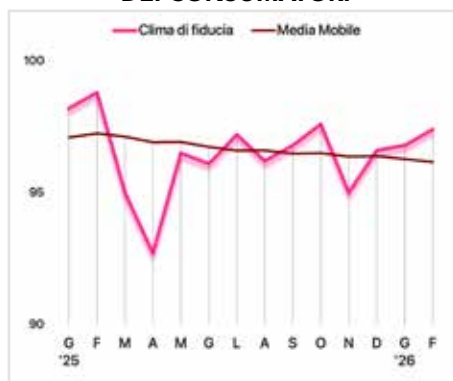
INDICE DI FIDUCIA DEI SERVIZI



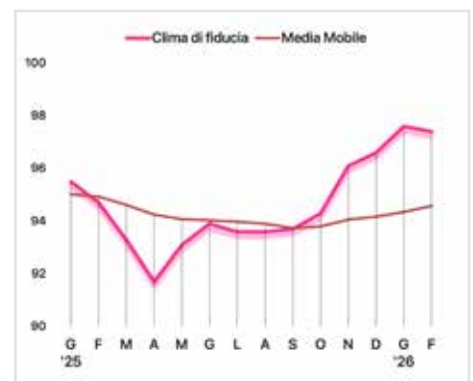
INDICE DI FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI



INDICE DI FIDUCIA IMPRESE



La quiete prima della tempesta

FEBBRAIO 2026: CONSUMI CARBURANTI +0,2%, SPESA ALLA POMPA -4,1%



In attesa del netto cambio di rotta che i consumi e la spesa per i carburanti auto avranno da marzo a causa del conflitto in Medio Oriente, in febbraio la situazione appariva ancora positiva. Dall'analisi comparativa, eseguita dal Centro Studi Promotor sui dati diffusi dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica, dei consumi e dei costi di benzina e gasolio in

Italia per il mese di febbraio 2026, rispetto allo stesso mese del 2025, si è osservata una generale diminuzione dei prezzi alla pompa rispetto all'anno precedente. In particolare, per la benzina il prezzo medio alla pompa è sceso a 1,647 euro al litro rispetto a 1,823 euro al litro rispetto a 1,823 euro (-9,65%), mentre per il gasolio per autotrazione il prezzo medio si è attestato a 1,693 euro al litro contro 1,727 euro del febbraio 2025 (-1,97%). Per quanto riguarda i consumi e la spesa complessiva alla pompa per le famiglie e le imprese italiane, il mercato mostra dinamiche opposte per i due carburanti. Per la

benzina in febbraio i consumi sono aumentati del 7,9%, portando la spesa totale a 1,47 miliardi di euro (-2,5% rispetto a febbraio 2025), nonostante il calo del prezzo unitario alla pompa. Per il gasolio auto invece si è registrato un calo dei consumi del 2,8%, con una conseguente riduzione della spesa complessiva del 4,8% rispetto al febbraio 2025. Anche la pressione fiscale in febbraio ha avuto una dinamica opposta per i due carburanti auto. Le imposte medie sulla benzina sono diminuite del 3,1%, mentre quelle sul gasolio sono leggermente aumentate (+1,9%).

BENZINA: prezzi settimanali



GASOLIO AUTO: prezzi settimanali



BENZINA								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	10,6	-1,2	16,3	-11,6	10,6	-4,6	5,6	-22,4
2016	10,3	-2,9	14,8	-8,8	10,2	-4,5	4,7	-17
2017	9,87	-4,1	15,1	1,5	9,9	-2,6	5,2	10,7
2018	9,92	0,5	15,9	5,5	10,1	1,9	5,8	12,4
2019	9,93	0,1	15,6	-1,9	10,0	-0,5	5,6	-4,2
2020	7,8	-21,2	11,2	-28,3	7,7	-23,1	3,5	-37,5
2021	9,5	21,7	15,5	37,9	9,7	25,9	5,7	64,6
2022	10,6	11,5	19,3	24,4	9,3	-4,9	10,0	74,0
2023	11,1	3,8	20,6	6,8	11,7	26,4	8,9	-11,3
2024	11,6	5,3	21,2	2,9	12,3	4,9	8,9	0,3
2025	12,1	3,9	21,0	-1,1	12,5	1,4	8,5	-4,5
2026: gen-feb	1,8	6,9 (*)	3,0	-3,2 (*)	1,8	2,1 (*)	1,2	-10,7 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2025 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	28,0	1,8	39,3	-11,3	24,4	-2,6	15,0	-22,5
2016	27,9	-0,1	35,8	-9,0	23,7	-2,7	12,1	-19,1
2017	27,8	-1,1	38,4	6,8	24,0	1,0	14,3	18,1
2018	29,0	4,3	43,3	12,5	25,7	6,7	17,6	22,1
2019	28,6	-1,3	42,4	-2,1	25,3	-1,5	17,0	-2,9
2020	23,9	-16,6	31,5	-25,7	20,4	-19,4	11,1	-35,1
2021	27,8	15,9	41,3	30,5	23,8	15,9	17,5	57,5
2022	28,6	2,8	51,8	25,5	21,7	-11,7	30,1	80,5
2023	28,0	-1,9	50,3	-3,0	26,3	21,1	23,9	-20,3
2024	28,3	1,0	48,6	-3,2	26,2	-0,2	22,4	-6,5
2025	28,0	-1,0	46,3	-4,6	25,9	-1,2	20,4	-8,7
2026: gen-feb	4,1	-3,0 (*)	6,9	-5,3 (*)	3,9	-2,2 (*)	3,1	-9,0 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2025 - Elaborazioni CSP su dati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

BENZINA E GASOLIO								
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	mld di litri	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%	mld di euro	var%
2015	38,6	0,9	55,6	-11,4	35,0	-3,2	20,6	-22,5
2016	38,2	-0,9	50,6	-8,9	33,86	-3,3	16,8	-18,6
2017	37,6	-1,9	53,5	5,3	33,95	-0,1	19,5	16,1
2018	38,9	3,3	59,2	10,5	35,8	5,3	23,4	19,5
2019	38,6	-1,0	58,0	-2,0	35,4	-1,2	22,6	-3,2
2020	31,7	-17,8	42,7	-26,4	28,1	-20,4	14,5	-35,7
2021	37,3	17,3	56,7	32,4	33,5	18,6	23,2	59,2
2022	39,3	5,0	71,1	25,2	31,0	-9,8	40,1	78,8
2023	39,1	-0,3	70,9	-0,3	38,0	22,7	32,8	-18,1
2024	39,9	2,2	69,8	-1,4	38,5	1,4	31,3	-4,7
2025	40,1	0,5	67,3	-3,6	38,4	-0,4	28,9	-7,5
2026: gen-feb	6,0	-0,2 (*)	9,9	-4,7 (*)	5,7	-0,8 (*)	4,2	-9,5 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-feb 2025 - Elaborazioni CSP su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Fattori di freno e di sviluppo per la vendita di auto nuove

LA SITUAZIONE ECONOMICA CONTINUA A FRENARE IL MERCATO DELL'AUTO



Il Centro Studi Promotor, in occasione della sua consueta indagine congiunturale mensile di fine febbraio, ha interpellato i concessionari per raccogliere le indicazioni su quali sono stati i principali fattori che hanno influito positivamente o

negativamente sull'andamento delle vendite di auto nuove. Dai giudizi espressi dai concessionari emerge che la preoccupazione per la situazione economica generale (58% di indicazioni) rimane dominante, sebbene sia in calo rispetto ai picchi di febbraio e luglio 2025. La situazione economica delle famiglie e i prezzi delle autovetture rappresentano ancora un forte fattore di freno (54% di indicazioni), mentre l'incertezza per la transizione energetica, pur avendo un numero elevato di indicazioni (53%), mostra un miglioramento rispetto al picco del 71% registrato a

novembre 2025. Analizzando i dati raccolti emerge inoltre una crescente preoccupazione per l'esaurimento dei fondi per gli incentivi all'acquisto di auto, che è passata dal 19% di novembre 2025 al 31% di febbraio 2026. In riferimento invece ai fattori che hanno influito positivamente sulle vendite di auto nuove, il dato più rilevante che emerge è il progressivo aumento dell'efficacia delle campagne promozioni nazionali (72% di indicazioni), dei nuovi modelli (51% di indicazioni) e delle campagne pubblicitarie nazionali (45% di indicazioni).

VENDITE DI AUTO NUOVE

INDICAZIONI DEI CONCESSIONARI

FATTORI DI FRENO

	Feb-26	Nov-25	Lug-25	Feb-25
SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	58%	54%	66%	67%
SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE	54%	85%	66%	49%
PREZZI	54%	73%	57%	58%
INCERTEZZA PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA	53%	71%	68%	60%
EUSARIMENTO FONDI PER INCENTIVI AUTO	31%	19%	-	44%
DEMONIZZAZIONE DEL DIESEL	29%	29%	23%	32%
COSTI DI ESERCIZIO	19%	19%	21%	11%
POLITICA GOVERNATIVA	8%	10%	18%	5%

FATTORI DI SVILUPPO

	Feb-26	Nov-25	Lug-25	Feb-25
CAMPAGNE PROMOZIONALI NAZIONALI	72%	56%	45%	57%
NUOVI MODELLI	51%	62%	39%	49%
CAMPAGNE PUBBLICITARIE NAZIONALI	45%	38%	22%	23%
AZIONI PUBBLICITARIE E PROMOZIONALI LOCALI	34%	36%	35%	34%
PREZZI	26%	22%	20%	19%
SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	1%	7%	2%	0%
COSTI DI ESERCIZIO	0%	7%	0%	2%
SITUAZIONE ECONOMICA FAMIGLIE	0%	4%	0%	2%

Fattori di freno e di sviluppo per la vendita di auto usate

LE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE CONTRASTATE DALLE CAMPAGNE PROMOZIONALI LOCALI

In occasione dell'indagine di febbraio, il CSP ha interpellato i concessionari su quali sono stati i principali fattori che hanno influito positivamente e negativamente sull'andamento delle vendite di auto usate. La preoccupazione sulla situazione economica delle famiglie resta il fattore di freno dominante anche per l'acquisto delle auto usate, sebbene mostri una lieve flessione nell'ultimo periodo (dopo il picco del 77% a novembre 2025 è sceso al 65% a febbraio 2026). La percezione dei prezzi come fattore di freno è in diminuzione (dal 53% di febbraio 2025 al 46% di febbraio

2026) suggerendo quindi un leggero allentamento della pressione inflattiva o una maggiore accettazione dei listini dei prezzi delle auto usate. La demonizzazione del diesel come fattore di freno è invece aumentata significativamente (dal 23% di indicazioni del febbraio 2025 al 35% di indicazioni del febbraio 2026) e pure l'insufficiente disponibilità di auto usate preoccupa di più rispetto a un anno fa salendo dal 28% al 33%. Analizzando invece le indicazioni relative ai fattori di sviluppo per le vendite di usato emerge che le azioni pubblicitarie e promozioni locali sono il



fattore con la crescita più netta (dal 43% del febbraio 2025 al 57% di indicazioni del febbraio 2026). Questo dato indica che l'efficacia delle iniziative sul territorio è diventata il motore principale in questo momento per il mercato dell'usato.

VENDITE DI AUTO USATE


INDICAZIONI DEI CONCESSIONARI

	Feb-26	Nov-25	Lug-25	Feb-25	
FATTORI DI FRENO	SITUAZIONE ECONOMICA FAMIGLIE	65%	77%	64%	63%
	PREZZI	46%	52%	51%	53%
	SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	38%	33%	46%	58%
	DEMONIZZAZIONE DEL DIESEL	35%	38%	42%	23%
	INSUFFICIENTE DISPONIBILITA' DI AUTO USATE	33%	31%	22%	28%
	ASSENZA INCENTIVI ALLA ROTTAMAZIONE PER L'USATO	27%	29%	-	-
	COSTI DI ESERCIO	17%	27%	33%	12%
	POLITICA GOVERNATIVA	10%	8%	9%	12%
FATTORI DI SVILUPPO		Feb-26	Nov-25	Lug-25	Feb-25
	AZIONI PUBBLICITARI E PROMOZIONALI LOCALI	57%	52%	53%	43%
	PREZZI	37%	41%	32%	46%
	SITUAZIONE ECONOMICA FAMIGLIE	30%	44%	28%	24%
	SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	15%	9%	15%	15%
	CAMPAGNE PROMOZIONALI NATIONALI	7%	4%	8%	6%
	COSTI DI ESERCIZIO	7%	2%	0%	2%
	CAMPAGNE PUBBLICITARIE NAZIONALI	0%	2%	8%	2%
SITUAZIONE POLITICA	0%	2%	2%	4%	

COMPANY CAR DRIVE

DRIVE AND EXPERIENCE THE NEW MOBILITY

10-11 GIUGNO 2026

 Autodromo Nazionale MONZA

SCENDI IN PISTA
PER FARE STRADA
DEVI PROVARE TUTTE



ISCRIVITI



www.companycardrive.it